

proprie responsabilità di uomo. Quello che sembrava un piccolo intruso, uno scherzo crudele della natura matrigna si rivela strumento di grazia; ripete inconsciamente — con la sua breve vita stentata e con la sua penata morte — l'atto salvifico di Colui che per tutti si vestì delle umane carni e per tutti consumò il sacrificio estremo di se stesso.

Il forte assunto ben esemplifica la tipica tematica di Paolo Marletta, la sua visione di un mondo non abbandonato al caso né al fatto, ma dove il divino opera, silenzioso e paziente, collegando vita a vita, destino a destino, con provvido amore, di contro alla disgregante operazione del male: l'imprevedibile genialità del divino, la meravigliosa semplicità dei mezzi impiegati, di contro alla macchinosa e, ad un tempo, sciatta strategia del male.

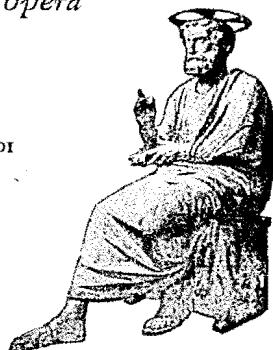
Qualche indugio esplicativo e ripetizione concettuale, qualche allentamento nel rigore della scrittura nel romanzo breve; più compatte e lucide le novelle. Come *Il segreto di Ernestina*, dove una bambina sorprende un uomo ed una donna in colpevole intimità, ed è per lei come un affacciarsi improvviso sulla caduta dell'antico Adamo in noi, in ognuno di noi; *Biblioteca pedagogica*, in cui una figura di spretato viene evocata con estrema delicatezza che è cristiana pietà; e la notturna, dolorosa *Farfalla*, che ci ha richiamato l'indimenticabile *Concerto di Pianto d'Eva*, col motivo, così caro a Marletta, del misterioso intersecarsi delle invisibili vie percorse dagli spiriti umani apparentemente estranei gli uni agli altri. Poiché tempo e spazio sono illusori, e solo l'Eterno è reale.

Gian Maria Mazzini

Una nuova opera sul Papato

I PAPI

DI ZSOLT ARADI



Quanti sono i volumi scritti sui papi? Anche senza ricorrere al magistrale ma voluminoso reliquiario costituito dalla *Storia dei Papi* del Pastor, ogni giorno vede la pubblicazione di qualche nuovo scritto che o considera l'attività attuale e passata della Santa Sede, o propone nuovi approfondimenti teologici e nuovi risultati storici sulle prerogative papali, o infine ne sminuzza la vita in gustosi o tragici aneddoti per farceli sentire più vicini, più uguali a noi, mentre pur tendono a custodire la ricchezza della loro chiamata. Tuttavia questo nuovo, agile volume di Zsolt Aradi, *I Papi*, edito dalla società editrice Vita e Pensiero, è veramente nuovo anche se racconta e propone argomenti da tempo trattati.

Nato per esigenze divulgative, adatto ad una mentalità americana nutrita di dottrina e di senso pratico, il testo, che ora appare nella traduzione italiana, si articola in succosi scorcì culturalistici, dove la dottrina teologica si fa discorso piano e necessario, giustificazione vera di una attenzione che è tanto grande appunto perché così importante è l'uomo considerato. Ma subito l'episodio concretizza nel tempo e nello spazio la verità asserita, e il concetto intellettuale si fa vita, vissuta e sofferta per il bene di tutti. Così si dica per i capitoli attenti al